DELFINO MARIA ROSSO

GLI ANNI DI CARTA

TORINO - 2012

Copertina e grafica dell'autore

N© Delfino Maria Rosso - Torino 2012

Riproduzione autorizzata per fini non commerciali citando la fonte.

GLI ANNI DI CARTA

... e se
dei tanti fogli
che ho scritto
ne avessi fatto tanti
aquiloni?

difficile presentarsi. a volte si corre persino il rischio di farlo male. non ne vale la pena. anche perché le parole che uno scrive, e porta agli altri, sono lì e dicono quel che dicono. non c'è altro da aggiungere.
solo di tanto in tanto riporto delle brevi note utili (forse) per chi si avventura tra queste pagine che non possono ingiallire e dove può accadere di trovare alcune righe ripetute. succede. soprattutto quando i lavori sono stati realizzati nell'arco di tanti anni con parole a volte amiche. e volte no. di alcune poi oggi ci si potrebbe anche vergognare per la loro ingenuità. se il tanto tempo trascorso non le giustificasse. in parte. è poi possibile ci siano delle imprecisioni. forse sulle date. la cosa è di poca importanza. preciso che in *senza data* si può trovare un po' di tutto. di quel tutto che a volte era rimasto solo sulla carta. chiuso in un cassetto senza che il tempo gli avesse concesso di uscire. infine non mi resta che ringraziare tutti coloro i quali, e sono tanti, hanno reso possibile questa pubblicazione. tutto qui.

l'autore

1960

- IL PRIMO VOLO -

Ho fatto il mio dovere di buona madre:

ho messo al mondo 7 uccelli
li ho nutriti e insegnato loro
a volare.

Da oggi
andranno sulle loro ali sicure;

ma io,
povera madre,
per chi preparerò
la minestra
alla sera?

- PREGHIERA -

- Oh! Signore
  Ti ringrazio
  di avermi fatto incontrare... -

- Ti ringrazio
  per le sue idee
  per i suoi occhi
  per il suo modo di fare
  per le sue mani
  per il suo capirmi
  per i suoi capelli (masch.) -
  la sua voce (femm.) -

- Oh! Signore
  riposino tra le tue mani
  le nostre due anime -

- Così sia -

- QUANDO VORRAI ANDARTENE -

- Quando vorrai andartene
  Alzati -
- vattene, in punta di piedi -
  quando,
  vorrai andartene. -

- Quando vorrai andartene.
  Senza salutare, esci dalla porta alle mie spalle -

- e
  sbattila,
  sbattila,
  sbattila,
- quando vorrai andartene -
- Allora io saprò
  che tu sarai uscita per sempre -
- Quando avrai voluto andartene. -

- RASSEGNAZIONE –

- Scendeva
  l'amore mio
  lungo un chiaro filo di ragnatela
  sospeso
  tra me e la lettera A -
- E sarei sicuramente morto
  se il coltello del tempo
  uccidendo Melina
  quel filo
  avesse tagliato -

SENZA DATA

VALENTINA

Atto unico per personaggio femminile, 90 cm in danza e banda magnetica

(inizio lettura su battito cardiaco)

Valentina
devi
alzarti
il giorno
indifferente
ti aspetta
lo sai
rimossi
i frammenti di un discorso amoroso
con qualche goccia di valium
devi impaginare
la tua
quotidianità
su
sbrigati
se no
farai tardi
al solito appuntamento
dove
come sempre
nessuno
ti sta aspettando

(finale lettura su battito cardiaco)

Valentina
ci si abitua a tutto
anche
a vivere
Valentina.

- la signora giovedì

veste sempre in scuro
(salvo la maglia
dal largo girocollo
bianca)

la signora giovedì
ha una macchina nera
(elegante
e con le ruote larghe)

la signora giovedì
arriva inaspettata
(e puntuale
come il suo rolex)

la signora giovedì

alla signora giovedì
manca un venerdì
(è un gioco
di parole)

oggi
è mercoledì
sarà
domani
venerdì -

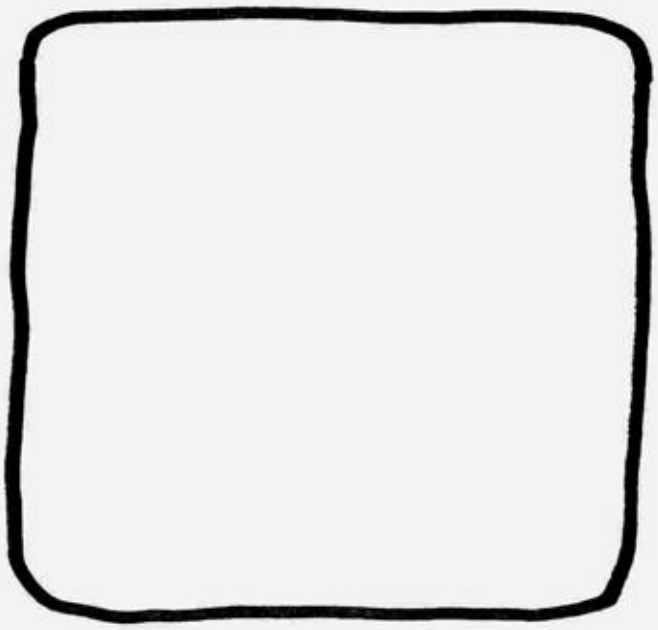
- ci sono

molti modi
per uccidermi

non ultimo

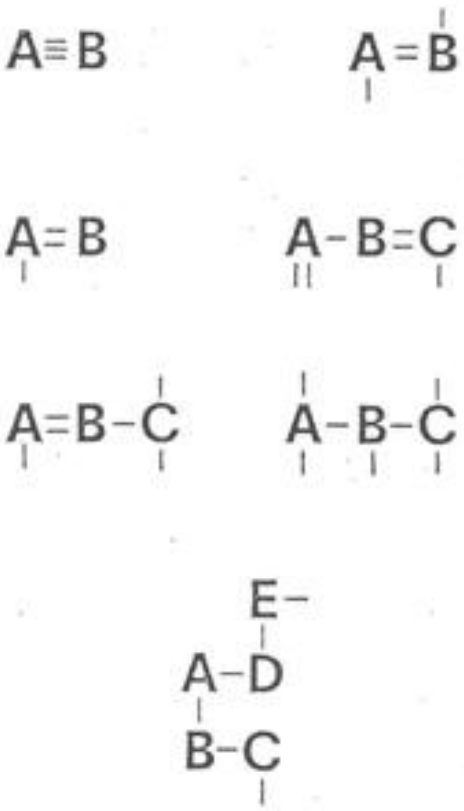
quello di amarmi

come mi ami. -



GIOTTO
"O" I° tentativo
(ricostruzione storica Rosso)

DELLA FEDELTA' CONIUGALE (e/o in genere)



- sei arrivato prima del previsto

- *no. puntuale*

- già. Puntuale

- dammi tempo di raccogliere le mie cose

- visto che sapevi che sarei arrivato, avresti dovuto già fatto

- lo so. Ma si cerca sempre di dimenticarsi delle cose che si devono fare

- i patti che avevi fatto erano chiari

- sì. Anche quelli cerchi di dimenticarli

- non ho tempo da perdere

- io sì

- ma tu non conti. sono io la legge. potevi non fare il patto. lo hai fatto. e ti ordino di venire con me

- le tue labbra oggi

non sono fatte per parlare

lucide
con la lingua sulla porta
sembrano attendere le mie

che fatica lasciarle

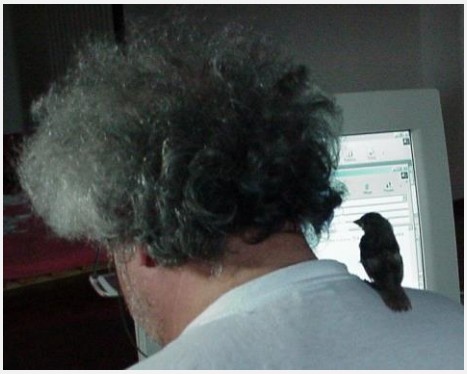
e tu te ne sei accorta
nel chiudere la porta di casa
hai mancato la maniglia

e io me ne sono accorto
ho mancato quella della macchina
prima di andarmene

non ti vedrò più al mattino

mi mancherai
mi mancherai come il caffellatte
che peraltro non bevo -

l'autore



sono mino rosso anche se il mio vero nome è delfino maria rosso.
sono nato nel mese di febbraio. il 18 di un anno qualsiasi. a torino.
dove vivo e lavoro come giornalista.
anche.
tutto qui.
non amo raccontarmi più di tanto. che non è poco.
lo trovo inutile. e a volte persino noioso.
ma per chi è curioso mi metto in gioco con alcuni link.
ma non esclusivamente.
mi si può incontrare ad un qualche indirizzo email

PRINCIPALI FONTI

Pianeta - Edizione italiana della rivista francese Planète - La prima rivista da biblioteca diretta da Louis Pauwels - bimestrale - Torino 1970 - 1975

il foglio - «... che sono queste chiacchiere che state facendo durante il cammino?» - mensile di alcuni cristiani torinesi - Torino 1971

Offerta Speciale - Ricettario di Poesia Internazionale - semestrale di poesia e arte multimediale - Torino 1987

Il Corriere di Tunisi – quindicinale in lingua italiana pubblicato in Tunisia - Éditions Finzi - Tunisi 1956

il mino alfabeto - torino 2012